CINA: LO SCANDALO DEGLI OTTO FIGLI SURROGATI COSTATI 110 MILA EURO

30 Dicembre 2011

HONG KONG – Una coppia di Canton, la metropoli del sud a ridosso di Hong Kong, avrebbe messo al mondo nel giro di pochissime settimane, lo scorso autunno, otto gemelli: quattro maschietti e quattro femminucce. Due grazie alla madre naturale, tre con una madre surrogata, tre con una seconda madre surrogata. Costo dell'operazione: un milione di renminbi, oltre 110 mila euro.

La vicenda è stata scoperta attraverso la pubblicità di uno studio fotografico che mostrava gli otto fratellini.

Così la stampa del Guangdong, una fra le più spregiudicate e aggressive della Repubblica popolare, si è lanciata alla ricerca della coppia che si è potuta permettere un'operazione simile.

Resta il sospetto che possa essere una montatura, tuttavia a colpire l'opinione pubblica, in tempi nei quali il divario fra ricchi e meno abbienti si allarga e le frustrazioni di una classe media sotto pressione montano, è l'ostentata facilità con cui qualcuno ha potuto alimentare la propria vanità dandosi otto eredi nel Paese della legge del figlio unico.

La politica demografica della Cina resta imperniata su un controllo rigoroso, per quanto con alcune deroghe. Di fronte all'invecchiamento di una popolazione che si avvicina al miliardo e 400 milioni di persone, diverse autorità locali, in particolare nelle città, incoraggiano le eccezioni, come la possibilità per coppie di figli unici di generare due figli: l'obiettivo è di allentare il peso sulle future generazioni in una nazione con un welfare inesistente o comunque inadeguato, e frenare l'incremento dell'età media.

Sono però le preoccupazioni di tipo economico, dall'inflazione alla bolla del mercato immobiliare, a frenare le coppie e a rifuggire dalle chance offerte dalle deroghe, nella consapevolezza che un figlio è insieme un obbligo sociale e un costo enorme.

L'esibizione di fertilità della misteriosa coppia del Guangdong, dunque, pone questioni ad ampio raggio. E fa temere che, in assenza di controlli adeguati possa svilupparsi una generazione di madri in affitto che diventano tali per necessità economica.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli